

re li suoi confini, cō vna sua città fauorita, detta Ochrida, ouero Acleria; che nō è lōtana dal paese di Scād. et è appressō vn lago dalqual nasce il fiume Drino, nelqual lago ogni giorno si pigliaua assai carpiani, trute, et piu altri delicati et nobili pesci in abūdantia. Intesa la venuta di questi turchi, Scād. deliberò andar a trouarli, quātunq̃ fusse cosa difficile poter cō quelli cōbattere sendo vna parte di quelli dētro la città, et l'altra di fori troppo vicina, ma in questo mezo li vēne nuona qualmēte Pio Papa. ii. era venuto p̃jonalmente cō la cruciata nella città chiamata Anchona, volēdo insieme col principe di Venetia mōtar sopra l'armata de mare, & andar cōtra li Turchi, nondimeno si infermò in quel logo, & passò presto di questa vita, velenato dalli hipocriti (p̃ quel che si dice) & falsissimi christiani, per laqual cosa l'indito principe di Venetia, che si trouaua in p̃sona in Anchona, cō grande armata, così sua come d'altri potētati de christiani, si pigiò, et torno a Venetia discōsolato. Et così fu disfatta la grā cruciata. Questo iteso Scād. contra l'esp̃tation sua, fu percosso da immenso dolore, sendo quella la maggior sperāza, che mai hauesse. Allhora lacrimando leuò li occhi al cielo, & disse. Signor Iesu Christo dolcissimo vero Dio, io vedo che la tua maestà omnipotēte, sapiētissima et ottima non vol mandare la cruciata p̃ distruttione delli tuoi et nostri nemici. Questo dubito sia per causa delli graui peccati, & negligentie di noi Christiani, che siamo forsi incorsi nella escusatione rigorosa della tua santa iustitia. Priego dunque la tua misericordia per laquale perdonasti in croce al ladrone, tu che nō sei venuto se non a chiamar a penitentia li peccatori che te degni scampare almeno questi tuoi serui che di & notte, meco combattono per la tua fede sacrosanta catolica. Acioche le genti mai dicano, doue sia il Dio de Christiani, nō dimeno tutti noi si riportiamo alla santa tua volontà.